

Anche se non presenti a Family day continueremo ad impegnarci per politiche famiglia"

4 maggio 2007

"Il Consiglio nazionale dei Cristiano Sociali esprime la sua ferma condanna verso i deliranti gesti intimidatori rivolti a mons. Bagnasco, ed esprime al Presidente della CEI vicinanza e solidarietà. Di fronte al ripresentarsi di un clima di tensione che rischia di riprodurre vecchie inimicizie e anacronistici steccati, i CS invitano tutti a fare la propria parte per ristabilire un clima di serenità e di dialogo. Per questo constatano con preoccupazione che l'iniziativa del Family Day sembra voler mantenere – come dimostrano le dichiarazioni dei suoi portavoce – i caratteri di una manifestazione contro i diritti dei conviventi invece che di una manifestazione per la famiglia. Si è scelta la strada di irrigidire e dividere invece che la strada di dialogare per unire tutte le forze disponibili a promuovere e sostenere la famiglia. Questa scelta impedisce ai CS di prendervi parte, anche se terranno ostinatamente aperto il dialogo con i promotori dell'iniziativa.

La sinistra riformista che confluisce nel Partito Democratico sostiene con convinzione la famiglia, le sue ragioni, le sue diverse articolazioni sociali, così come sancisce la nostra Costituzione. Per parte nostra, come cittadini cristiani impegnati in questa sinistra, continueremo ad impegnarci per promuovere nei fatti un'Agenda di politiche e di misure per le famiglie. Allo stesso tempo noi ci muoviamo in una logica di valorizzazione dei diritti, di ampliamento delle libertà, di promozione delle responsabilità e di superamento di ogni forma di discriminazione, comprese quelle fondate sull'orientamento sessuale delle persone. Al centro dell'Agenda che proponiamo stanno politiche e interventi per sostenere il desiderio di maternità e paternità, rimuovendo gli ostacoli materiali e culturali che si frappongono alla libertà di scelta in particolare delle giovani coppie; per agevolare ed estendere le forme di conciliazione tra vita lavorativa e vita personale e familiare; per sostenere i genitori nella crescita e nella cura dei figli, intervenendo con agevolazioni economiche e fiscali rapportate ai carichi familiari e con il potenziamento della rete dei servizi; per favorire l'autonomia dei giovani nel costruire i propri percorsi di vita e la formazione di nuove famiglie; per promuovere l'autonomia delle persone disabili e non autosufficienti e per sostenere le famiglie che se ne prendono cura.

Si vedrà, allora, chi considera concretamente la famiglia come un valore centrale. Da subito, ad ogni modo, va salvaguardato il bene prezioso della pace religiosa, che pretende un rapporto tra istituzioni civili e istanze religiose fondato sui principi della laicità democratica, del pluralismo religioso, del dialogo culturale. E questo chiama ciascuno a sostituire le parole radicali dell'identità con il ragionamento meditato e con un'etica della responsabilità disposta al riconoscimento delle ragioni di ciascuno.

Il Partito Democratico nasce anche per divenire laboratorio avanzato di una laicità rinnovata, capace di elaborare una nuova grammatica della convivenza, una nuova etica pubblica, come condizione fondativa di una nuova cultura politica."